

COMMISSIONE PER LA GARANZIA DELLA QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE STATISTICA

**PARERE DELLA COMMISSIONE PER LA
GARANZIA DELLA QUALITÀ
DELL'INFORMAZIONE STATISTICA SUL
PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE 2023-
2025. AGGIORNAMENTO 2025**

Deliberato nella riunione 08 Aprile 2025

Premessa

La Commissione per la Garanzia della qualità dell'Informazione Statistica (COGIS) nella sua attuale composizione:

- Prof.ssa Maria Francesca Cracolici
- Prof. Mauro Gasparini
- Prof. Antonello Maruotti
- Prof.ssa Maria Cristina Recchioni

è chiamata a fornire un parere sul Programma Statistico Nazionale (PSN) 2023-2025 aggiornamento – 2025, in risposta alla nota dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) n.0448422/25 del 24/02/2025 trasmessa alla COGIS, per il tramite del Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo.

La COGIS ha posto l'attenzione principalmente sui lavori proposti per la prima volta nel PSN 2023-2025 – aggiornamento 2025 poiché il Programma Statistico Nazionale triennale (PSN) 2023-2025 e i relativi aggiornamenti annuali sono stati oggetto di analisi della Commissione nella precedente composizione di cui al DPR del 27 marzo 2019,

Le osservazioni e raccomandazioni espresse dalla COGIS sono il risultato di:

- analisi dei documenti trasmessi dall'ISTAT per il tramite del Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo, ossia: *a)* Volumi 1 (Evoluzione dell'informazione statistica) e Volume 2 (Dati Personali) del PSN 2023-2025 aggiornamento 2025, *b)* Relazione di accompagnamento Volume 1 PSN 2023-2025 aggiornamento 2025, *c)* Elenco dei lavori per i quali è prevista la diffusione di variabili in forma disaggregata- PSN 2023-2025 aggiornamento 2025, *d)* Elenco delle rilevazioni con obbligo di risposta da parte dei soggetti privati PSN 2023-2025 aggiornamento 2025, *e)* Elenco delle rilevazioni per le quali la mancata risposta è oggetto di sanzione PSN 2023-2025 aggiornamento 2025, *f)* Verbale del Comitato di Indirizzo e Coordinamento dell'Informazione Statistica di approvazione dello schema di Programma Statistico nazionale 2023-25 – Aggiornamento 2025;
- discussioni e confronti svoltisi durante riunioni organizzate dalla COGIS e di un'audizione dell'ISTAT nella persona del Dott. Fabio Albo, Responsabile del Servizio di Coordinamento del Sistan tenutasi il 13 marzo 2025.

Il parere è strutturato in due parti: una prima parte riporta considerazioni di carattere generali sul Programma Statistico Nazionale 2023-2025 – Aggiornamento 2025 e una seconda parte pone l'attenzione sui lavori nuovi inseriti nel PSN 2023-2025 – Aggiornamento 2025.

Considerazioni generali

La COGIS esprime apprezzamento per il consistente e articolato programma di lavoro annuale 2025 del PSN triennale 2023-2025.

Il PSN si compone di due volumi, oltre agli aggregati. In particolare, il:

- Volume 1 – Evoluzione dell’informazione statistica – presenta le schede di sintesi di tutti i lavori inclusi nel PSN 2023-25 – Aggiornamento 2025 per settore e area tematica con indicazione del soggetto titolare, obiettivo, tipologia e origine normativa del lavoro.
- Volume 2 – Dati Personali – presenta un quadro preciso e dettagliato delle procedure seguite per il trattamento dei dati personali nella produzione di informazione statistica. Inoltre, presenta una descrizione sintetica dei lavori nuovi e/o contenenti informazioni diverse rispetto a quanto previsto nel precedente anno di programmazione, i quali interessano dati personali. I lavori in programma coinvolgono 29 soggetti del SISTAN con un impegno più sostenuto dell’ISTAT e dei Ministeri, oltre che dell’Istituto Superiore di Sanità e dell’Istituto Nazionale della Previdenza Sociale. Appare invece meno significativo il contributo delle Regioni, sebbene indagini su tematiche rilevanti, come *le disuguaglianze di salute determinate da differenze socioeconomiche*, sarebbe auspicabile che coinvolgessero tutte le regioni.

Il programma 2025 consiste di 824 lavori di cui: 736 Statistiche, 64 studi progettuali e 24 sistemi informativi statistici, alla cui realizzazione contribuisce l’ISTAT e gli altri enti con 332 e 492 lavori, rispettivamente. Tra gli altri enti, si evidenzia il significativo contributo dei Ministeri e della Presidenza del Consiglio dei Ministri (231 lavori), e degli Enti e amministrazioni pubbliche centrali (191 lavori); risulta invece meno significativo il contributo delle regioni e province autonome (44 lavori).

La composizione dei lavori per settore risulta la seguente: statistiche socio-economiche (31%), statistiche socio-demografiche (16%), statistiche economiche (15%), statistiche territoriali e ambientali (21%), contabilità nazionale e prezzi (13%), valutazione delle politiche, benessere e analisi integrate (4%).

Rispetto all'anno precedente il PSN 2023-25 – Aggiornamento 2025 presenta un numero superiore di nuovi lavori, più precisamente sono stati programmati 49 nuovi lavori e non sono stati riproposti 45 lavori. I nuovi lavori hanno interessato principalmente le seguenti aree tematiche: Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali (11 lavori), Salute, sanità e assistenza sociale (13 lavori), Conti nazionali e territoriali (6 lavori), altre aree tematiche (19). Relativamente ai lavori non riproposti, la COGIS osserva che non risultano ben esplicitate le motivazioni della mancata riproposizione e le aree tematiche interessate. Una descrizione dettagliata delle motivazioni per le quali i progetti non sono ripresentati renderebbe più agevole la comprensione del programma, oltre ad esplicitare la linea di azione adottata nella produzione dell'informazione statistica. Analogamente, il programma risulterebbe arricchito da una descrizione delle motivazioni alla base dei nuovi lavori, nello specifico rispetto all'obiettivo della programmazione triennale di far fronte ad esigenze informative legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e alle esperienze di misura e analisi realizzate in risposta all'emergenza pandemica.

La COGIS evidenzia che sarebbe opportuno una più esplicita illustrazione dei criteri adottati per la selezione dei lavori da sottoporre a sanzione tra quelli sottoposti ad obbligo di risposta; questa informazione consentirebbe di non valutare come arbitraria la scelta, per esempio dei titolari dei lavori, di non riproposizione, consentendo, inoltre, di comprendere perché rilevazioni estremamente importanti come la "Rilevazione dei prezzi al consumo per il calcolo delle parità internazionali di potere acquisto (Ppa)" e la "Rilevazione dei prezzi di beni di investimento per il calcolo delle parità internazionali di potere acquisto (Ppa)" siano state eliminate dall'elenco dei lavori sanzionabili. A tal riguardo, sarebbe, inoltre, opportuno esplicitare il coinvolgimento dei soggetti privati alla realizzazione di progetti che prevedono l'obbligo di risposta, tale informazione consentirebbe alla COGIS di verificare indirettamente la rispondenza del PNS alle indicazioni normative di cui al regolamento europeo (UE) 2024/3018 del Parlamento europeo e del Consiglio, il quale raccomanda una maggiore impegno da parte degli Istituti nazionali di Statistica nel coinvolgere i soggetti privati a condividere i dati di cui sono detentori anche adottando misure di esecuzione.

Non appare chiaro il criterio seguito per il riordino degli Studi progettuali, i quali hanno subito una significativa riduzione passando da 80 della programmazione precedente a 64 della programmazione 2025. Si riferisce di un ricambio consistente, tuttavia non è possibile comprendere quali settori e aree tematiche siano stati/e interessati/e. Una descrizione più dettagliata potrebbe meglio aiutare a comprendere lo sforzo verso la produzione di statistiche sperimentali e il loro successivo inserimento nella produzione di statistiche regolari con esplicito riferimento ai settori e alle aree tematiche di interesse (cfr. Rac. 23, regolamento europeo (UE) 2024/3018).

Come sopra evidenziato, risulta non fortemente significativa la partecipazione delle Regioni e Province autonome alla PSN 2023-25 – Aggiornamento 2025, le quali risultano titolari di soli 44 lavori di cui 14 sono a carattere interregionale. Inoltre, sebbene solo 5 regioni su 21 non abbiano definito un programma statistico regionale, si osserva che solo 7 regioni hanno un programma attivo e che solo 5 regioni fanno riferimento ad un atto normativo successivo alla data di emanazione del regolamento (CE) 2009/223, il quale istituisce il quadro giuridico a livello dell'Unione per lo sviluppo, la produzione e la diffusione di statistiche europee. La disponibilità di dati a livello territoriale e disaggregato è importante per la definizione e l'attuazione di efficaci politiche territoriali, questo implica un maggiore impegno delle Regioni e Province autonome nella produzione di nuovi dati nei diversi domini socioeconomici, da identificare anche attraverso confronti e audizioni con i diversi utenti interessati. Sarebbe auspicabile un maggiore coinvolgimento delle Regioni e Province autonome secondo una prospettiva volta a favorire l'integrazione dei dati da parte di diverse organizzazioni pubbliche e produrre nuovi risultati statistici, come analisi spaziali, e migliorare la visualizzazione e la diffusione dei dati (cfr. Rac. 15 , regolamento europeo (UE) 2024/3018).

La COGIS rileva positivamente che ben il 44% delle statistiche relative ai lavori inseriti nel piano sia ottenuto da fonti amministrative e da nuovi fonti di dati in linea con quanto definito dalle linee di indirizzo del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica e dal recente regolamento europeo (UE) 2024/3018. In particolare, quest'ultimo sottolinea l'esigenza di ricorrere a nuove fonti dati, compresi i big data, detenuti da soggetti pubblici e privati per *produrre statistiche europee*

tempestive, adeguatamente frequenti e sufficientemente dettagliate in modo più efficiente e meno oneroso.

Si ritiene opportuno osservare che dovrebbe essere meglio spiegato come l'accesso a nuove fonti dati detenuti da soggetti privati, corredato da esempi concreti, ha consentito e consentirà in futuro di rafforzare l'offerta di informazione statistica in maniera tempestiva e flessibile in un contesto socioeconomico sempre più dinamico. Seconda una logica di produzione tempestiva ed ispirata a principi di economicità, sarebbe necessario un incremento della produzione di statistiche ufficiali attraverso il ricorso a dati amministrativi, favorendo l'integrazione di fonti e quindi le collaborazioni tra i soggetti del Sistan, tra questi e soggetti privati detentori di dati e tra l'ISTAT e la Banca d'Italia. Inoltre, per i lavori che utilizzano fonti non statistiche sarebbe utile distinguere per le differenti tipologie di fonti (fonti amministrative, nuova fonte dati privata con specifica di Big data).

La COGIS, inoltre, ritiene particolarmente utile e opportuno che per ogni settore sia indicato per i nuovi lavori, anche in forma sintetica e in formato tabella, il tipo di statistica che si intende realizzare, il ricorso a integrazioni di indagini e/o dati amministrativi da fonti statistiche o non statistiche. Sarebbe utile esplicitare il contributo dei nuovi lavori al quadro informativo esistente di un settore, nonché la coerenza con la linea strategica di produzione di informazione seguita in fase di definizione del PSN triennale. Infine, le motivazioni di esclusione dei progetti andrebbero dettagliate e argomentate, possibilmente coerentemente agli obiettivi strategici del PSN triennale.

La COGIS osserva positivamente che il 30% dei progetti inseriti nel programma 2025 prevede la compartecipazione esterna di soggetti al Sistan, tuttavia, si rileva che tali compartecipazioni attengono prevalentemente lavori dell'area tematica Salute, sanità e assistenza sociale, che trova giustificazione nelle sfide poste dalla recente emergenza sanitaria da Covid-19. Preme osservare che collaborazioni con soggetti esterni dovrebbero essere avviate per potenziare la produzione di statistiche finalizzate a fornire informazioni dettagliate sul tessuto produttivo, favorendo anche la disponibilità di statistiche geospaziali, nell'ambito di turismo e trasporti, e ambiente e territorio per definire idonee politiche pubbliche di intervento e accrescere di conseguenza

nell'opinione pubblica la consapevolezza della rilevanza e dell'utilità di produzione di informazione statistica.

Il ricorso a fonti dati non statistiche dovrebbe spingere nel medio-lungo termine ad una produzione di statistiche multi-fonte, la quale assicura una maggiore tempestività nella disponibilità dell'informazione, sebbene ponga il problema di sviluppo di tecniche di modellizzazione e metodi statistici appropriati al fine di assicurare un'offerta di informazione affidabile e comparabile. In questa prospettiva, relazioni di collaborazione tra i soggetti del Sistan, ISTAT *in primis*, e gli istituti accademici e di ricerca, sono di preminente importanza per favorire lo sviluppo di nuovi metodi e tecniche statistiche appropriate per l'integrazione di fonti dati diverse, oltre che per sviluppare progetti sperimentali nell'ambito della ricerca applicata, funzionali alla produzione di nuovi risultati e nuove statistiche ufficiali. Un potenziamento della cooperazione interdisciplinare, strutturata e duratura con gli istituti accademici e di ricerca è anche in linea con il Regolamento (UE) 2024/3018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2024 che modifica il regolamento (CE) n. 223/2009.

Considerazioni relative ai singoli settori

Settore Statistiche socio-economiche

Complessivamente il settore presenta 254 lavori. Nel programma 2025 sono stati inseriti 18 nuovi lavori: 4 nell'area tematica Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali, 13 nell'area Salute, sanità e assistenza sociale e 1 nell'area Istruzione e formazione.

Per quanto riguarda l'area tematica *“Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali”*, i nuovi lavori sono coerenti con la produzione di statistiche del mercato del mercato degli ultimi anni orientata ad offrire un quadro informativo organico e continuativo. Si evidenzia lo sforzo a sfruttare dati esistenti per migliorare la conoscenza del fenomeno occupazionale a tutela della salute e sicurezza sul lavoro. Interessante anche il nuovo lavoro che mira a fornire una quantificazione del fenomeno del lavoro remoto, il quale rappresenta un aspetto nuovo e significativo del mercato del lavoro a seguito dell'evento pandemico Covid-19. In tale direzione, sarebbero auspicabili nuovi lavori, anche in forma di studi sperimentali, volti a misurare il benessere, la soddisfazione e la produttività dei lavoratori da remoto.

Per quanto riguarda l'area tematica *“Salute, sanità e assistenza sociale”*, si apprezza il proficuo impegno nell'assicurare un quadro informativo completo e di qualità, come si evince dagli sforzi finalizzati alla definizione del registro sulla disabilità, dai diversi lavori sulle cause di mortalità e dalle attività finalizzate alla creazione di un sistema informativo statistico sull'offerta di personale sanitario mediante l'integrazione di dati statistici e amministrativi.

Con riferimento all'area tematica *“Istruzione e formazione”* è stato inserito uno studio progettuale relativo a *“Analisi territoriale integrata a supporto del Piano di programmazione della rete scolastica”*, che vede coinvolti la provincia di Pesaro e Urbino e l'Ufficio Scolastico Regionale delle Marche in una logica di produzione di informazione statistica a livello territoriale capillare funzionale alla definizione di adeguate politiche. Si evidenzia l'impegno nella predisposizione di indagini sulla transizione istruzione-lavoro con riferimento ai diversi livelli di istruzione. Si sottolinea, inoltre, la rilevanza di 3 progetti in fieri realizzati grazie al ricorso congiunto a fonti amministrative, all'utilizzo e

alla valorizzazione dei registri statistici e alla loro integrazione con indagini campionarie:
a) *Registro tematico dell'istruzione e formazione*, b) *Banca dati integrata da archivi amministrativi su istruzione e titoli di studio* e c) *Elaborazione, analisi e diffusione di dati, indicatori e classificazioni relativi all'istruzione e formazione*. In questa direzione di integrazione di fonti statistiche esistenti, sarebbe auspicabile la predisposizione di indagini sulla mobilità interregionale degli studenti universitari, eventualmente integrandole con dati da fonti istituzionali e private.

Si raccomanda, pertanto, il potenziamento dello studio sul lavoro da remoto dell'indagine sul lavoro su piattaforme digitali. Benché lo studio delle informazioni sui percorsi educativi e sulla formazione professionale sia apprezzabile, se ne suggerisce un ulteriore ampliamento nella direzione della mobilità studentesca interregionale.

Settore Statistiche socio-demografiche

Complessivamente il settore presenta 130 lavori di cui 5 di nuovo inserimento nella programmazione 2025. In particolare, 3 lavori rientrano nell'area tematica Popolazione e famiglia, condizioni di vita e partecipazione sociale e 2 rientrano all'area tematica Giustizia e sicurezza.

Per quanto riguarda l'area tematica *Popolazione e famiglia, condizioni di vita e partecipazione sociale*, 2 dei nuovi lavori sono a titolarità ISTAT e sono: a) Human Mobility Register (HuMoR); b) Rilevazione delle acquisizioni di cittadinanza *iure sanguinis* presso i comuni. Di entrambi i lavori si apprezza l'impegno a fornire nuova informazione su aspetti della vita degli individui e a livello territoriale sempre più capillare, sfruttando i dati da registri, fonti amministrative e integrazione di indagini. Inoltre, è da evidenziare la rete di collaborazioni tra i servizi demografici e gli uffici di Statistica di tutti i Comuni italiani per la realizzazione della rilevazione sulle acquisizioni di cittadinanza *iure sanguinis*, indagine estremamente importante per le dimensioni che sta assumendo il fenomeno negli ultimi anni e sugli effetti che questo ha sulla gestione dei registri dell'anagrafe e conseguente accuratezza dell'informazione che se ne deduce.

Inoltre, il lavoro HuMoR rappresenterebbe una preziosa fonte dati sulle caratteristiche socio-demografiche degli individui che si spostano dal luogo di residenza per differenti ragioni di mobilità. Tali proposte sono in linea con l'impegno assunto da ISTAT negli ultimi anni e finalizzato ad intercettare nuovi bisogni di informazione da parte degli utenti, e a soddisfare tali bisogni attraverso l'utilizzo di registri statistici e integrazioni di indagini, in linea con quanto previsto dalla normativa europea e nazionale. Per quanto riguarda il terzo nuovo lavoro, il cui titolare è Regione Emilia Romagna, si deduce che trattasi di una rilevazione sulle caratteristiche della popolazione della regione ad un livello di dettaglio dell'informazione comunale utile a supportare la governance e la programmazione locale; tuttavia non è chiaro se trattasi di una statistica indagine o se le basi dati che si intendono creare sono frutto di integrazioni di registri e archivi amministrativi da fonti statistiche e non statistiche.

Relativamente ai due progetti dell'area tematica *Giustizia e Sicurezza*, il lavoro "La misurazione della violenza contro i minori" è una proposta interessante di studio, a titolarità ISTAT. Si tratta di un progetto precursore per future rilevazioni volte ad

accrescere la conoscenza di un fenomeno importante, ma poco noto quale le violenze sui soggetti vulnerabili; obiettivo che sembra potersi raggiungere attraverso il ricorso a dati amministrativi da fonte statistica e non, quali per esempio i dati reperibili dai registri del Ministero di Giustizia sui reati di cui alla L. 53/2022 e dagli archivi dei nosocomi. Il secondo lavoro “Magistrati togati in servizio” è finalizzato a effettuare una ricognizione dei magistrati togati presso gli uffici giudiziari italiani. Non essendo stato fornito alcun elemento di dettaglio del progetto non è possibile intuire qual è il bisogno dell’utente da soddisfare e quindi il tipo di dato che sarà prodotto.

Si raccomanda l’ampliamento degli studi nel settore, con focus su demografia e condizioni di vita (invecchiamento, calo delle nascite, cambiamenti negli stili di vita) e di rafforzare le indagini sugli italiani all'estero e sui giovani, sulle discriminazioni di genere, sulla violenza domestica e sulla sicurezza sociale.

Settore Statistiche economiche

Il settore complessivamente presenta 127 lavori e nell'annualità 2025 sono stati inseriti 4 nuovi lavori, di cui 3 nell'area tematica *Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali* e 1 nell'area tematica *Pubblica amministrazione e istituzioni private*. Si valuta positivamente lo sviluppo dei diversi progetti sia quelli avviati nel corso degli ultimi anni, che quelli in corso di attivazione e programmati, i quali sono finalizzati a fornire un quadro il più possibile esaustivo degli aspetti strutturali e delle dinamiche che caratterizzano le diverse unità economiche del Paese. Progetti orientati principalmente all'utilizzo dei dati amministrativi e all'integrazione degli stessi, oltre che all'estensione della copertura di alcune precedenti rilevazioni e/o all'ampliamento dei contenuti informativi di indagini esistenti.

Relativamente all'area tematica *Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali*, il nuovo progetto di creazione del "Registro di base delle unità economiche" rappresenta senza dubbio un valido strumento per modernizzare e aumentare l'efficienza della produzione e della diffusione di statistiche economiche di alta qualità, e ci si auspica che possa essere portato a termine entro la fine del prossimo PSN triennale.

Il secondo lavoro "Pratiche sostenibili nelle imprese: aspetti ambientali, sociali ed economici" affronta uno tema attuale e di rilievo sulla relazione tra performance di impresa e propensione ad avviare pratiche di sostenibilità. Il lavoro si pone l'obiettivo di produrre degli indicatori di impresa sulle prassi di benessere interno ed esterno e della propensione delle imprese italiane allo sviluppo sostenibile.

Il terzo lavoro "Analisi e andamento dell'Indice Mensile dei Consumi dei Servizi – IMSER", a titolarità Terna S.p.A., si pone l'obiettivo di Analizzare l'andamento mensile dei consumi elettrici totali e settoriali del settore dei servizi, tuttavia la mancanza di elementi di dettaglio non consente di comprendere il bisogno di informazione da soddisfare, i possibili utenti interessati e se la produzione si avvarrà di dati amministrativi o di indagine.

Relativamente all'area tematica *Pubblica amministrazione e Istituzioni Private*, si rileva che trattasi di uno studio già inserito nella precedente programmazione annuale di cui è cambiato solo il soggetto titolare. Obiettivo del progetto è l'analisi dei processi nella

costruzione dei conti pubblici territoriali finalizzata ad individuare eventuali criticità nella costruzione degli stessi.

Dai documenti emerge che l'architettura della produzione delle statistiche economiche è basata su procedure ben consolidate costantemente riviste e affinate; in questa architettura l'ISTAT svolge un ruolo preminente che potrebbe essere rafforzato da collaborazioni con le amministrazioni centrali, regionali e locali, Banca d'Italia e Agenzia delle Entrate per lo sviluppo di più capillari statistiche congiunturali.

Sebbene sia apprezzabile lo sforzo finalizzato ad accrescere la tempestività di divulgazione dei dati dei censimenti permanenti delle unità economiche, sarebbe opportuno un ulteriore impegno soprattutto rispetto alla divulgazione dei dati a livello territoriale disaggregato.

Settore Statistiche territoriali e ambientali

Il settore complessivamente presenta 175 lavori, di cui 3 lavori di nuovo inserimento e relative alle aree tematiche Ambiente e territorio, Trasporti e mobilità, e Agricoltura, foreste e pesca.

Relativamente all'area tematica *Ambiente e territorio*, si apprezza l'impegno negli ultimi anni finalizzato alla definizione di registri statistici e sistemi informativi orientati a soddisfare i bisogni di informazioni scaturenti da SDGs, SNSvS e PNRR. Si osserva che l'informazione ad oggi disponibile risulta estremamente insoddisfacente sotto il profilo delle misure e degli indicatori offerte/i, disponibilità temporale del dato e livello di dettaglio territoriale. Aspetto quest'ultimo estremamente importante per la definizione di politiche efficaci per lo sviluppo territoriale e sostenibile.

Relativamente all'area tematica *Trasporti e mobilità*, il quadro delle statistiche prodotte è strutturato e condizionato dalla normativa europea vigente e le statistiche mirano ad assicurare una continuità temporale dei dati per modalità di trasporto. Grazie alla collaborazione tra Ferrovie dello Stato e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Isfort e ISTAT, la programmazione 2025 prevede di realizzare uno studio progettuale "Analisi della rappresentatività dei Big Data per la mobilità", il quale in via sperimentale ha l'obiettivo di definire elementi prototipali e metodologie per la costruzione di indicatori relativi alla mobilità delle persone, integrando dati Big data e altri dati amministrativi non statistici al fine di definire dei *pattern di mobilità*. È auspicabile un impegno più sostenuto nella produzione di statistiche sulla mobilità delle persone, residenti e non residenti, attraverso il ricorso a dati privati IOT/Big data per lo sviluppo di modelli di mobilità urbana sostenibili. Si valutano positivamente le collaborazioni e sinergie tra soggetti del Sistan, e tra questi e soggetti esterni nella produzione di statistiche e studi.

In merito all'area tematica *Turismo e cultura*, sebbene non siano stati previsti nuovi lavori, prosegue l'impegno nell'acquisizione di statistiche culturali sia dal lato dell'offerta (consistenza museale e libraria), sia dal lato della domanda culturale. Con riferimento alla domanda, oltre all'indagine multiscopo sugli aspetti della vita quotidiana, è riconfermata, per l'annualità corrente, l'indagine multiscopo sui cittadini e il tempo libero orientata ad

acquisire informazioni sulle forme di fruizione e di consumo culturale degli italiani. Si valuta positivamente la collaborazione tra soggetti del Sistan finalizzata a razionalizzare e coordinare le fonti dati e flussi informativi di interesse tematico con l'obiettivo di creare un registro unico nazionale, migliorare la copertura delle indagini e consentire una geolocalizzazione del fenomeno. In tal senso, sarebbe opportuno anche una collaborazione con Banca d'Italia per migliorare la qualità dell'informazione anche sul turismo incoming. Inoltre, come per le statistiche culturali sarebbe auspicabile un approfondimento sulla domanda turistica domestica circa motivazioni, preferenze e comportamenti di vacanza al fine di disporre di statistiche funzionali alla predisposizione di modelli di sviluppo sostenibile delle destinazioni.

Relativamente all'area tematica *Agricoltura, foreste e pesca*, si evidenzia l'impegno di ISTAT nella definizione di tutti gli step metodologici e procedurali, in linea con la normativa europea e nazionale, per la definizione del censimento generale dell'agricoltura attraverso la creazione e l'uso integrato di registri e indagine ad hoc. Si valuta positivamente il protocollo in fase di formalizzazione tra soggetti del Sistan, quali Istat, Masaf, Agea, Crea, Ismea, Ministero della salute, Regioni e Province autonome, per una efficace modernizzazione del sistema delle statistiche agricole in ottemperanza al nuovo Regolamento (UE) 2022/2379 su *System of Agriculture Input-Output statistics*.

Si raccomanda il potenziamento delle statistiche su ambiente e territorio per il monitoraggio della sostenibilità e del cambiamento climatico, lo studio del turismo internazionale in entrata e della percezione dell'Italia attraverso Big Data, l'analisi della sicurezza nei pressi delle stazioni ferroviarie con dati geolocalizzati, il monitoraggio dei prodotti agroalimentari tipici.

Settore Contabilità nazionale e prezzi

Il settore nel complesso presenta 105 lavori, di cui 6 di nuovo inserimento e relativi all'area tematica Conti nazionali e territoriali.

Tra i nuovi lavori si apprezza la stima della digitalizzazione sui conti nazionali, il quale si pone l'obiettivo di definire una metodologia per stimare il dato come investimento nei conti nazionali, oltre che approfondire per settore economico l'impatto di investimenti in IA, software e ricerca e sviluppo. Si valuta positivamente anche la creazione di un conto satellite dello sport, considerata l'importanza che il settore riveste sull'intera economia del paese. L'auspicio è che il progetto di studio possa trasformarsi in statistica prodotta periodicamente e con continuità, così come è stato fatto per il conto satellite del turismo. Di interesse anche il conto tematico dell'economia spaziale.

Si apprezza l'impegno nella produzione dei conti pubblici territoriali, la quale sarà realizzata in futuro dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, a seguito della soppressione dell'Agenzia per la coesione territoriale.

Per quanto riguarda le *Statistiche dei prezzi*, sebbene si tratti di una area tematica caratterizzata da una struttura di produzione consolidata nel tempo, emerge un impegno da parte di ISTAT ad accrescere le tecniche utilizzate di rilevazione dei prezzi al consumo: si prevede di affiancare alle già utilizzate modalità di *data scanner* anche quelle di *web scraping*. Inoltre, al fine di una migliore efficienza e accuratezza dell'indagine e in una logica di integrazione di fonti dati esistenti, si prevede di sviluppare per la produzione delle statistiche in oggetto un'indagine multi-fonte e multi-tecnica in linea con quanto raccomandato dal regolamento europeo (UE) 2024/3018.

Si valuta positivamente la collaborazione tra ISTAT e Banca d'Italia orientata ad accrescere la produzione di statistiche sul mercato immobiliare. Apprezzabili anche i risultati relativi alla produzione di indici dei prezzi spaziali a livello infra-nazionale. Infine, nell'ambito dei prezzi alla produzione si è provveduto all'aggiornamento delle basi di riferimento. Si evidenzia anche il progetto avviato nel 2023 da ISTAT in collaborazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che dovrebbe, entro la fine del 2025, giungere alla diffusione di indici sintetici di costo di costruzione per tipologia di lavorazione.

Si raccomanda la conferma degli studi sui prezzi al consumo, con particolare attenzione al loro monitoraggio sulla rete, e il rafforzamento del monitoraggio dei prezzi delle materie prime e dei costi energetici.

Settore Valutazione delle politiche, benessere e analisi integrate

Il settore complessivamente presenta 33 lavori e nell'annualità 2025 sono stati inseriti 4 nuovi lavori, di cui 3 nell'area tematica Benessere e sostenibilità, a titolarità ISTAT, e 1 nell'area tematica Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy, a titolarità della soppressa Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro.

Per quanto riguarda l'area tematica *Benessere e sostenibilità*, alle indagini cardine (cfr. Misure del benessere equo e sostenibile (Bes) e Sviluppo ed analisi di indicatori di sviluppo sostenibile (SDGs)) – volte a misurare un fenomeno in continua evoluzione da un punto di vista definitorio e classificatorio – si aggiungano due innovativi lavori: a) *Database imprese, benessere e sviluppo sostenibile* e b) *Indagine di qualità sui metodi di misurazione*. A questi si aggiunge il nuovo studio finalizzato ad analizzare la relazione tra caratteristiche ambientali di territori ad alto rischio e aspetti socio-demografici ed economici connessi al benessere degli individui. La produzione di informazione è arricchita anche dalla diffusione di misure di benessere a livello territoriale dettagliato (cfr. Misure di benessere e programmazione a livello comunale).

Sebbene appaia evidente lo sforzo finalizzato sia alla diffusione tempestiva di statistiche su un tema socio-economico in continua evoluzione, sia alla definizione di nuove misure volte a misurare le diverse dimensioni del fenomeno, non si può non evidenziare l'esigenza di disporre di statistiche capillari territorialmente e comparabili funzionali ad analisi sia di valutazione ex-post di politiche adottate, sia di mappatura di divari territoriali di sviluppo.

Per quanto riguarda l'area tematica *Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy*, emerge l'interesse a definire e sviluppare modelli microeconomici e macroeconomici orientati a monitorare e valutare impatto di politiche economiche, con riferimento negli ultimi anni agli interventi del PNRR. A tal riguardo, il nuovo lavoro "Sistema degli indicatori sul grado di avanzamento degli obiettivi istituzionali del sistema delle politiche attive del lavoro" si pone l'obiettivo di definire un set di indicatori per valutare il grado di avanzamento degli obiettivi istituzionali alle politiche attive del lavoro. In sintesi, le linee di indirizzo programmatiche dell'area tematica in oggetto sono orientate ad accrescere il

patrimonio informativo sul tema in oggetto attraverso l'ampliamento di basi di microdati, integrazione di fonti dati di indagine e amministrative e altre fonti.

L'auspicio nel medio termine è lo sviluppo di un insieme di indicatori a livello territoriale disaggregato, in grado di fornire una sintesi del benessere e dello sviluppo sostenibile funzionale a monitorare e valutare l'efficacia di politiche economiche.

Conclusione e Parere

Tenuto conto di quanto sopra, e in particolare dei commenti e suggerimenti ivi contenuti che fanno parte integrante del presente parere, ai sensi e per gli effetti degli articoli 12 e 13 del d.lgs. n. 322/1989, la Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al Programma statistico nazionale 2023-2025. Aggiornamento 2025.